

IL BREVETTO E L'ESPERIENZA DEL MOTOMONDIALE



Cintura con airbag salva gli anziani dalle cadute

dall'esperienza del motomondiale la start up di Lino Dainese ha creato l'airbag per anziani che si propone di proteggerli da cadute e fratture.

a pagina 5 **D'Este**

Il progetto di una start up di Dainese

Dalla tecnologia delle moto la cintura air-bag salva anziani «Si attiva poco prima di cadere»

di **Alice D'Este**

VICENZA Un piccolo marsupio di mezzo chilo diventa una cintura piatta poco più grande di una di quelle da running. Col vantaggio che una volta indossata pesa solo 350 grammi. In caso di caduta averla o meno fa la differenza: gli airbag laterali si gonfiano e proteggono chi la indossa da violenti colpi a terra che potrebbero causare fratture. L'evoluzione 2.0 di «Futur Age» il dispositivo ideato nel 2022 da D-Air Lab, la startup vicentina creata nel 2015 da Lino Dainese, fondatore dell'omonima azienda, è a tutti gli effetti conclusa. E la cintura con gli airbag di Valentino Rossi che è in grado di prevenire le cadute degli anziani è oggi un capo che quasi non si nota, da indossare sopra la camicia.

L'idea era stata realizzata per la prima volta due anni fa e puntava a sfruttare la tecnologia ad altissimo livello delle protezioni ideate per le gare

di moto GP e di sci (per le quali da sempre Dainese forniva equipaggiamento tecnico-sportivo e protezioni) per realizzare in un oggetto per la tutela della salute delle persone anziane o con difficoltà motorie. Il risultato era stata una cintura con un marsupio in grado di far aprire degli airbag in modo istantaneo in caso di caduta, prevenendo le tanto temute fratture all'anca che sono spesso, in particolare in età avanzata, incidenti gravi e talvolta anche mortali. Ad evitare l'impatto col terreno sono infatti proprio gli «stessi» airbag di Valentino Rossi. Come? Con sensori e algoritmi montati nel dispositivo e che sono in grado di prevedere la direzione della caduta. Gli stessi usati per proteggere gli sportivi durante le gare, insomma. Che riescono a mettere insieme i dati della velocità, della curva della moto e quelli fisici di chi la guida gonfiandosi per evitare l'impatto. Una tecnologia, quella poi applicata alla cintura, che si «accende» nel momento in cui la persona che la usa si

chiude in vita la fibbia e che, in caso di caduta, è anche in grado di far partire una chiamata di emergenza con tanto di geolocalizzazione. Un dispositivo salvavita, in pratica. Solo che ora è anche quasi invisibile e si indossa in pochi secondi.

«Il prodotto che abbiamo lanciato nel 2022 era un test che ha funzionato molto bene e che ci ha insegnato molto. Nei due anni successivi ci abbiamo lavorato ancora - spiega Marcello Bencini executive director di D-air Lab - una volta messa a punto la tecnologia nella prima fase abbiamo puntato infatti soprattutto all'estetica nella seconda. Sulla possibilità, dunque, che la cintura fosse ben «accettata» dai potenziali fruitori». Sì, perché se i potenziali acquirenti cui si rivolge D-Air Lab sono i veri fruitori saranno proprio loro. Che devono essere concordi e «accettare» di buon grado l'uso del dispositivo stesso. «Ci rivolgiamo ai figli e alle figlie che hanno la necessaria flessibilità menta-

le per suggerire il dispositivo ai genitori e acquistarlo - spiega Bencini - ma anche chi lo indossa deve essere soddisfatto e sentirsi bene per essere ben disposto all'uso». Dulcis in fundo anche i costi sono stati tagliati: ora costa 490 euro, la metà di prima. Nei due anni naturalmente il lavoro del team di D-Air Lab è servito anche a migliorare alcuni aspetti della tecnologia. In particolare quella impiegata per prevenire i «falsi positivi» che facevano partire gli airbag in alcune occasioni non necessarie.

«Ad essere letti nel modo sbagliato erano in particolare movimenti innocui come lasciarsi andare su un divano, salire e scendere le scale che secondo la lettura degli algoritmi della cintura sarebbero potuti sembrare pericolosi - spiega Bencini - pur avendo lavorato per anni con il mondo delle moto e dello sci credo che questa sia stata la sfida più complicata per il nostro team, per l'imprevedibilità dei movimenti stessi ed è anche per questo che siamo molto fieri del risultato sia dal punto di vista tecnologico che estetico».



Cintura protettiva
La nuova cintura di Dainese si attiva con il movimento brusco della caduta



Marcello Bencini
Per questa nuova cintura abbiamo puntato sull'estetica: è un oggetto utile, ma deve anche piacere